

(I lavori iniziano alle ore 14.35 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 638 presentata dal Consigliere Bertola, inerente a "Laboratorio di Emodinamica di Moncalieri"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 638, presentata dal Consigliere Bertola, che la illustra.

BERTOLA Giorgio

Grazie, Presidente.

Questa interrogazione rappresenta un aggiornamento dovuto e necessario su una questione molto importante, inerente al laboratorio di emodinamica di Moncalieri.

È noto che la DRG 1-600 del 19 novembre 2014 e successive modificazioni prevede la disattivazione di questo reparto. Nella delibera si evince che nel quadrante Torino sud-est ci saranno due strutture spoke (Moncalieri e Chieri) e poi un hub presso la Città della salute e della scienza; si dice che la struttura hub sarà sufficiente per coprire il fabbisogno di laboratori di emodinamica per il quadrante Torino sud-est.

Non è una novità quella della proposta del 2014 di disattivazione dell'emodinamica, perché la stessa cosa l'aveva già chiesta la Giunta Cota con la delibera del 28 dicembre 2012; in seguito non si era poi proceduto con la disattivazione per via di ricorsi, ma anche e soprattutto per una mobilitazione a livello territoriale, sostenuta - questa era stata l'impressione - da tutti gli esponenti del centrosinistra, non solo a livello locale, ma anche a livello regionale, giacché a quel tempo il centrosinistra era all'opposizione. Era venuto in soccorso il parere tecnico fornito dal GISE (Società Italiana di Cardiologia Invasiva) che, relativamente ai dati, alle performance del laboratorio di emodinamica, del tutto in linea sia per quantità sia per qualità agli standard, diceva: *"Questi dati segnalano come l'esistenza del laboratorio in oggetto risponda ad una effettiva necessità e difficilmente potrebbe essere vicariato dal potenziamento di laboratori vicini"*. E più avanti: *"Si ritiene che sarebbe quindi opportuno continuare a garantire l'attività corrente del laboratorio di emodinamica di Moncalieri"*.

Basandoci ancora proprio su quel parere del 2012, quest'anno avevamo proposto un atto di indirizzo che chiedeva un impegno preciso a questa Giunta regionale: modificare la delibera 1-600 per mantenere aperto questo importante presidio. Lo facevamo non solo perché ne eravamo e ne siamo fortemente convinti, ma anche perché durante un Consiglio comunale aperto a Moncalieri era stato approvato all'unanimità un atto di indirizzo dalla consiliatura passata - eravamo ad aprile 2015, poco più di un mese prima delle elezioni - che all'unanimità chiedeva alla Giunta regionale di mantenere l'emodinamica di Moncalieri. Sapete bene che si era in campagna elettorale, quindi ad una nostra richiesta precisa di impegno di questa Giunta regionale fatta in quest'Aula di Consiglio con un atto di indirizzo si era risposto, da parte del Partito Democratico, con un altro atto di indirizzo: era stato bocciato il nostro ed era

invece passato un ordine del giorno firmato da esponenti del Partito Democratico, soprattutto dal Capogruppo del Partito Democratico e Segretario del Partito Democratico, Davide Gariglio, che è anche moncalierese (come me).

Questo ordine del giorno non chiedeva certamente di modificare la delibera, ma chiedeva di approfondire la possibilità di creare due centri di emodinamica, articolati ciascuno su due laboratori, ecc., quindi unificarli con l'emodinamica di Moncalieri. Ma non è un impegno preciso: è un impegno ad approfondire in qualche modo la questione col Ministero.

Visto che non se n'è più saputo nulla e che il 21 settembre saranno presentati gli atti aziendali da parte del Direttore generale, siccome la sensazione è un po' che in quel momento il Partito Democratico abbia voluto tamponare la situazione, anche perché poi a livello territoriale si è andati a dire: "Abbiamo salvato l'emodinamica, salveremo l'emodinamica", allora ci sembra più che giusto e doveroso chiedere, con questa interrogazione, cosa che ne è stato di quell'approfondimento con il Ministero.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Saitta per la risposta.

SAITTA Antonio, *Assessore alla sanità*

Grazie, Presidente.

Credo che il collega Bertola, nell'interrogare la Giunta su questo tema, in qualche passaggio dimentichi alcune questioni che ci portano a dire, di fatto - bisogna essere sinceri - che la Regione Piemonte è in piano di rientro. Lo ripeto perché questo vuol dire che i nostri limiti sono evidenti. Voglio anche dire che, secondo me, questo ogni tanto viene messo in discussione, dicendo: "Si può assumere una delibera e qualcosa cambia". No. Avete visto la recente sentenza del TAR che riguardava un tema non dico analogo, ma l'emodinamica, la Cellini, l'Humanitas, e anche lì vi era un ricorso dei privati: ebbene, la conclusione è che quello che vale è ciò che è definito nei piani operativi. Ho voluto richiamare questo, in modo da essere sinceri, altrimenti rischiamo di produrre illusioni.

Il collega ha richiamato un passaggio, l'ultimo, e l'ha collegato alle vicende elettorali che vi erano in quel periodo. Noi ci siamo assunti questo impegno dovuto ed eravamo anche convinti, sulla base di una sollecitazione del Consiglio, di fare un approfondimento che riprendesse una vecchia proposta avanzata dalla Giunta precedente, quella dell'emodinamica unica in due sedi e tutte quelle cose che sono state richiamate, frutto di una valutazione e di un lavoro che aveva fatto il GISE (Società Italiana di Cardiologia Invasiva). Quello studio, nel momento in cui era stato presentato al Ministero dell'Economia e della Salute - ahimè, e dico ahimè perché era capitato così - non era stato valutato positivamente e infatti il Ministero ha continuato ad assumere questa posizione, che è quella antica per quanto riguarda Moncalieri.

Sulla base di questa sollecitazione, abbiamo avviato un confronto con alcuni uffici del Ministero della Salute. E' un approfondimento che bisogna completare, con le modalità che erano state immaginate dalla Giunta precedente. Mi pare che ci sia un giudizio negativo, che il Ministero continua a mantenere. Stiamo valutando altre possibilità: con un po' di flessibilità e con un po' di elasticità, stiamo valutando e stiamo ancora approfondendo il tema con il Ministero. Noi immaginiamo, nel giro di un mese o massimo due, di avere una risposta - possibilmente concordata, altrimenti non serve a nulla - per dare un riscontro a un'esigenza che sentiamo anche noi, che sente il Consiglio. E' chiaro che deve trattarsi di un'ipotesi condivisa.

Quindi, alla domanda specifica "qual è il risultato?", la risposta non può che essere la seguente: "E' ancora in corso, abbiamo ancora bisogno, per quello che abbiamo capito, di un

mese o due per approfondire ulteriormente con il Ministero e poi vedremo un po' che cosa fare". Però io credo che sia possibile - non voglio suscitare delle speranze - individuare qualche modalità che non sia quella antica che era stata immaginata; forse uno spazio c'è, ma questo lo vedremo strada facendo.

OMISSIS

(Alle ore 15.52 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 16.01)